la Repubblica

Bari

Sabato
1 giugno 2024



La redazione
Corso Vittorio Emanuele II, 52 - 70122 - Tel. 080/5279111 - Fax 080/5279833 - Segreteria di Redazione - Tel. 080/5279111 dalle ore 9.30 alle ore 21.00 - Tamburini fax 080-5279833 - Pubblicità A. Manzoni& C. S.P.A. - Corso Vittorio emanuele II, 52 70122 Bari - Tel 080/5046082 - Fax 080/5046014

Bellomo, caccia a chi ha puntato

Sono decine le persone che hanno investito sull'espulsione del calciatore. Con lauti guadagni

di **Enzo Tamborra**

E' caccia a chi ha scommesso sull'espulsione di Nicola Bellomo dalla panchina, in occasione della gara di ritorno dei playout tra Ternana e Bari, che è valsa la salvezza in B ai biancorossi. Il punto cardine delle indagini della Procura federale della Federcalcio sembra essere se ci siano legami di qualche tipo tra gli avventori dell'agenzia nei pressi del Tribunale civile dove sarebbero state giocate le scommesse e il centrocampista del Bari, che al momento non è indagato.

● *a pagina 15*



▲ **L'espulsione** Nicola Bellomo in Ternana-Bari

L'operazione

"Un incidente con sua figlia": anziani truffati, tre arrestati

di **Chiara Spagnolo**

● *a pagina 4*

Vendola: "Ma la nostra Bari non andrà ai nemici del Sud"

di **Davide Carlucci**
e **Gabriella De Matteis**

Dall'invito alla difesa dell'acqua come bene comune alla convinzione che il centrosinistra dopo le elezioni saprà ricucire le divisioni. Alla vigilia del voto, l'ex governatore Nichi Vendola, presidente nazionale di Sinistra Italiana, analizza la situazione in Puglia.

● *alle pagine 2 e 3*

A casa di Vincenzo Mastropirro



▲ **Compositore e poeta** Vincenzo Mastropirro vive a Bitonto

Stanze degli amori fra musica e poesia "È la storia di un Sud che sa sognare"

di **Antonella W. Gaeta** ● *a pagina 9*

Economia

Caseificio Palazzo, l'ad rastrella azioni e sale a quota 100%

di **Cenzio Di Zanni**

● *a pagina 7*

L'iniziativa

Le oasi verdi in pieno centro "È primavera"



di **Gennaro Totorizzo**

Un tempo erano le palme. E ai nostalgici nel vedere ieri quegli alberi e quelle piante rigogliose in via Sparano sarà scesa una lacrimuccia. Purtroppo però l'invasione verde della principale strada dello shopping e soprattutto della parallela via Argiro è soltanto temporanea. Durerà fino a domani: è "Primavera Mediterranea", iniziativa prodotta da Cube con la direzione artistica dell'architetta Filomena Rossiello. Si tratta di un ritorno: la prima edizione risale al 2012, ma poi l'iniziativa è stata sospesa a causa della pandemia. E quest'anno è stata riproposta. In via Argiro sono state allestite sei oasi verdi progettate e curate dai vivai del territorio, oltre ad altre aree verdi allestite dagli sponsor. Non un puro esercizio decorativo: lungo il percorso sono disseminati anche Qr code per scoprire le caratteristiche di piante e fiori presenti. Tema di questa edizione è "Nature future". E a tal proposito, in via Sparano, dove fra via Abate Gimma e via Piccinni si può ammirare un'installazione green, ci sono persino uno schermo dal quale si può scoprire la propria "armocromia floreale", cioè fiori e piante dei propri colori ideali. E poi su un altro monitor si può vivere una via Sparano virtuale completamente invasa dal verde. I cittadini sono entusiasti, tanti scattano selfie - anche i turisti - ma altrettanti si domandano perché l'invasione verde non possa diventare una consuetudine.

L'opera

Il Rigoletto secondo John Turturro anche Verdi può essere minimalista



▲ **In scena** Il Rigoletto

di **Fiorella Sassanelli**

Sarà Renato Palumbo, autentica bacchetta verdiana, a dirigere il Rigoletto inserito nella stagione d'opera del Petruzzelli che segna il debutto nella regia lirica della star italo-americana John Turturro. L'allestimento, nato per il Massimo di Palermo, giunge al Petruzzelli venerdì 7 giugno (ore 20.30, repliche il 9 e il 13 alle 18, l'11 e il 12 alle 20.30.

● *a pagina 11*

Il rapporto sulla città



▲ **Il simbolo** Runner sul lungomare

Vivibile e dinamica, i baresi votano 7 Ma troppi obesi

servizio

● *a pagina 5*

L'INTERVISTA

Nichi Vendola "Non lasceremo ai nemici del Sud la nostra Bari"

Il presidente di SI ed ex governatore: "Dopo le elezioni archivieremo le divisioni a sinistra per ripartire insieme"

di Davide Carlucci *e* Gabriella De Matteis

Dall'invito alla difesa dell'acqua come bene comune alla convinzione che il centrosinistra dopo le elezioni saprà ricucire le divisioni. Alla vigilia del voto, l'ex governatore Nichi Vendola, presidente nazionale di Sinistra Italiana, analizza la situazione in Puglia. E parlando delle elezioni a Bari si dice convinto che i cittadini non consegneranno la città alla destra. Sul candidato Michele Laforgia, indicato anche da Sinistra Italiana, afferma: «È una personalità davvero singolare per forza politica e tensione morale ».

La battaglia per l'acqua pubblica è stata un cardine per lei . È preoccupato per l'impugnazione della legge regionale che mantiene in mano pubblica la gestione di Aqp? Teme che il governo spinga verso la privatizzazione?

«Difendere l'acqua "bene comune" è una battaglia urgente e cruciale: occorre unire tutte le forze politiche e sociali e mettere in campo tutte le nostre energie per sbarrare la strada al disegno diabolico di privatizzazione della più grande azienda pubblica del Mezzogiorno d'Italia. L'Acquedotto Pugliese è un gioiello che noi abbiamo curato e gestito con amore e competenze di prim'ordine, combattendo sprechi e modernizzando impianti, reti e laboratori. È una grande ricchezza del Paese, metterla all'incanto per fare cassa sarebbe un vero delitto contro l'interesse e i diritti dei cittadini meridionali. Il privato significa tariffe più alte e servizi più scadenti, significa meno investimenti sulla depurazione e sulla qualità della risorsa, significa mercificazione piuttosto che acqua come diritto umano. Diciamo la verità: ancora una volta la destra si mostra come nemica del Sud».

Il governatore Michele Emiliano invita alla mobilitazione: Sinistra Italiana convergerà, dopo la rottura per la revoca della delega alla vostra Anna Grazie Maraschio?

«Nessuna divergenza o rottura politica possono impedire la massima convergenza unitaria a difesa di ciò che incarna al massimo grado l'idea dei beni comuni».

Lei è stato in questi giorni in Emilia-Romagna per la campagna elettorale. Quali sono le principali differenze fra la storia costruita dalla sinistra in Puglia e in quella regione?

«La Puglia con umiltà ha cercato di studiare e di imparare da tutte le esperienza di buon governo della storia emiliana, soprattutto guardando al modello di Welfare e alle reti territoriali di protezione sociale. Ma comparare due realtà così distanti, per struttura produttiva e cultura amministrativa, è molto azzardato».

Gianfranco Viesti tempo fa lanciò un allarme sul rischio che fosse sfondata la linea di resistenza alle politiche antimeridionaliste del governo Meloni rappresentata dall'asse Antonio Decaro-Emiliano, che ha unito efficienza amministrativa al no sulla autonomia differenziata. Per scongiurare quel rischio, richiamava all'unità sulla scelta del candidato sindaco, ma le cose sono andate diversamente. Sarà possibile e quanto sarà impegnativa una ricucitura?

« Penso che la sfida sia tutta dinanzi a noi e ai nostri occhi: portare il Sud all'opposizione, contro la secessione e la rottura dei principi di solidarietà nazionale, contro un destino di marginalità e di morte civile delle regioni più povere, contro la svolta orbaniana di chi vorrebbe imporre un uomo solo al comando. Le elezioni ci saranno, si voterà, il giorno dopo si potranno archiviare le divisioni e lavorare insieme per il futuro».

Il Movimento 5 Stelle è ancora particolarmente forte al Sud. Si ritiene anche grazie al voto dei percettori del reddito di cittadinanza. Quel blocco sociale la sinistra tradizionale non lo rappresenta più?

«Tutta la coalizione progressista deve rimettere i piedi nel fango della questione sociale in un'Italia che non è il Paese di Bengodi di TeleMeloni, ma quella feroce e dolente di una quotidianità assediata da vecchie e nuove povertà: per il diritto al lavoro, innanzitutto, e a un lavoro dignitoso. La precarietà uccide, il lavoro povero e malpagato ferisce la coesione sociale, la povertà minaccia la vita e la democrazia. Per questo, oltre al lavoro per me è centrale il diritto al reddito. Per l'Alleanza Verdi e Sinistra si tratta della sfida di un'altra politica economica: non devastazione ecologica e indegno sfruttamento dei lavoratori, ma la modernità dei diritti, la giustizia sociale coniugata alla giustizia ambientale».

L'8 e il 9 giugno si gioca una partita decisiva per la Puglia. Se a Bari vince il centrosinistra la Primavera di cui lei è stato protagonista sarà prorogata o avrà un nuovo inizio?

«Bari è una città meravigliosa, qui la Primavera non è stata una cartolina illustrata. La sfida della sinistra deve comunque essere sempre quella di guardare avanti, di proteggere le conquiste raggiunte, ma anche di correggere gli errori compiuti».

E se invece dovesse vincere la destra cosa rischiano i pugliesi? Qual è il patrimonio che potrebbe dissolversi?

«I baresi non consegneranno lo scalpo di Bari alla destra, cioè a una coalizione di squali e ai nemici del Sud».

Su quali temi, in particolare, temete in caso di sconfitta un arretramento?

«Più destra significa meno servizi sociali, meno sanità pubblica, meno tutela ambientale, meno cultura. Questa è la pura e semplice verità».

In questi giorni i ministri del governo Meloni stanno venendo a Bari per sostenere



Il leader Nichi Vendola è il presidente di Sinistra Italiana. Ha guidato la Puglia prima di Michele Emiliano

> *Difendere l'acqua come bene comune è oggi una battaglia urgente e cruciale a difesa dei nostri diritti di cittadini*

> *L'Acquedotto in mano ai privati significherebbe tariffe più alte, servizi più scadenti e mercificazione*

> *L'Alleanza Verdi e Sinistra è in prima linea sulle politiche del lavoro: quello povero e malpagato minaccia le vite*

Premier e ministri verranno qui a fare i comizi? Allora li incalziamo sui loro tagli feroci, sulle ferite che infliggono



Fabio Romito e la stessa premier è attesa in caso di ballottaggio, che cadrà subito dopo il G7. Questo spiegamento di forze potrà tradursi in uno spostamento di consensi? Quali sono, secondo lei, i settori più sensibili alle sirene del potere centrale?
«Verranno tutti a Bari? Premier, ministri e sottosegretari? Li incalzeremo sui tagli feroci che stanno infliggendo ai Comuni, sulle ferite che stanno provocando nella vita dei più fragili. Magari organizzeremo un processo simbolico contro chi andrebbe denunciato per il disegno eversivo di rottura dell'unità nazionale. Il progetto



▲ **La premier** Giorgia Meloni



di secessione sfregia anche gli interessi e il destino del nostro sistema d'impresa. Per questo penso che non ce la faranno: no a fascisti e leghisti a Bari».

Che cosa rappresenta il voto per l'avvocato Laforgia?
«È un voto a una personalità davvero singolare per forza

Il voto a Michele Laforgia racconta la grande storia del suo impegno per il cambiamento e per la legalità



politica e tensione morale, un voto che racconta una storia esemplare di impegno per il cambiamento e la legalità, è il voto utile per mettere insieme la necessaria continuità e il giusto cambiamento del governo di Bari».

**Il M5S non è mai stato tenero



▲ **Il candidato** Michele Laforgia

nei suoi confronti. E nella partita sulle primarie Giuseppe Conte sembra non avervi seguito molto nei vostri tentativi di tenere unita la coalizione. È stato un modo per mettere il cappello su un candidato indicato da lei? L'abbraccio con i 5Stelle può portarvi alla subalternità?**
«Subalternità? Ma dai? Laforgia è protagonista indiscusso della vita barese da molto prima che nascessero i 5 Stelle: iscriverlo al movimenti grillino è soltanto un argomento per depistare. Pensavo allora, quando l'ho proposto, e tuttora penso che Michele sarebbe un grande sindaco per la Bari che verrà».

Gli appuntamenti

Tour pugliese per Conte e poi Schlein

La segretaria pd Elly Schlein e il leader pentastellato Giuseppe Conte in Puglia per la campagna elettorale. Schlein sarà a Bari alle 18 e a Lecce alle 21 martedì per la chiusura della campagna. Sul palco a Bari con la segretaria ci saranno i capilista del Pd nella circoscrizione Sud, ovvero Antonio Decaro e Lucia Annunziata. e gli altri candidati pugliesi alle europee: Shady Alizadeh, Giammario Spada e Georgia Tramacere. «Bari avrà l'onore di avere sul palco per questo momento politico anche il candidato del Partito socialista europeo (Pse) alla presidenza della Commissione, Nicolas Schmit», fanno sapere dal Pd pugliese. «Gli appuntamenti di Bari e di Lecce avranno protagonisti naturalmente i candidati a sindaco, rispettivamente Vito Leccese e Carlo Salvemini». Tour elettorale anche per Conte domani e lunedì. Domani a Foggia l'incontro con i cittadini nel comitato dell'europarlamentare Mario Furore (alle 18,30) e a Manfredonia con il candidato sindaco Antonio Tasso (20,30). Lunedì a San Severo (alle 15) l'incontro con i cittadini e il candidato sindaco Angelo Masucci. Alle 18.30 sarà a Bari in piazza Europa a supporto del candidato sindaco Michele Laforgia e della candidata presidente M5S al Municipio 3. Chiara Riccardi. L'ultimo appuntamento è fissato all'AncheCinema per le 20,30 con lo spettacolo "L'Italia che conta". – **red. pol.**

L'evento

Sbarra (Cisl): "Sostenere le Regioni"

«Prima di discutere di autonomia differenziata e di poteri da delegare alle Regioni, noi vogliamo discutere col governo sulla definizione e il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni, vogliamo un impegno per far nascere un fondo di perequazione fiscale che sostenga le regioni in difficoltà. Vogliamo superare il concetto della spesa storica discutendo invece di fabbisogni standard». Lo ha detto il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, a margine dell'iniziativa "Sviluppo dei territori tra lavoro, partecipazione e legalità. La Puglia risorsa del Mezzogiorno", che è stata organizzata a Bari dal sindacato. «Sull'autonomia differenziata la Cisl ha una posizione ormai chiara da lungo tempo: abbiamo sempre detto che siamo disponibili al dialogo e al confronto senza pregiudizi nella prospettiva di salvaguardare l'unità e la coesione nazionale», ha aggiunto il segretario. E ancora: «Tutto il processo di riforma deve mettere al centro il tema del confronto e della partecipazione non soltanto tra le forze parlamentari, ma anche con le parti sociali e col sistema delle autonomie locali». «Se il progetto di autonomia differenziata corrisponde a questi impegni – ha continuato – siamo aperti al dialogo e al confronto, diversamente sarà meglio lasciare stare». – **red.pol.**

L'INTERVISTA ALL'ISTRUTTRICE

"Crollava tutto, ma in quel momento ho pensato solo a salvare le bambine

Graziana Mazzone, 34 anni, rimasta incastrata sotto un pannello nella piscina a Poggiofranco: è stata operata d'urgenza alla caviglia. "Grazie alla ricetrasmittente sono poi riuscita a chiamare i soccorsi"

di **Benedetta De Falco**

«Quando ho visto crollare tutto, ho pensato soltanto a salvare le bambine». È il racconto di Graziana Mazzone, 34 anni, rimasta incastrata sotto un pannello al momento del crollo del controsoffitto della piscina Energy Live di via Saverio Lioce, nel quartiere Poggiofranco di Bari. Da circa 15 anni lavora qui come aiuto istruttrice: accompagna i più piccoli in piscina e li aiuta a vestirsi nello spogliatoio. Quando il cartongesso del soffitto ha ceduto, la donna è riuscita a fare da scudo a due bambine in acqua. È ricoverata all'ospedale Di Venere da giovedì per una frattura alla caviglia. Il pm Baldo Pisani intanto ha aperto un fascicolo a carico di ignoti con ipotesi di crollo colposo. Le indagini sono affidate alla polizia e puntano a verificare se la struttura fosse dotata di tutte le autorizzazioni e se negli anni fossero state effettuate le dovute manutenzioni.

Cosa è successo giovedì mentre stava lavorando?

«Ero vicina al bordo vasca e ho sentito dei rumori che provenivano dal tetto. E per un momento ho sperato che venissero da sopra, perché ci sono gli altri piani del palazzo. Poi ho risentito un boato un po' più forte e abbiamo visto crollare giù i pannelli. Tutti sono scappati mentre io ho corso verso i bambini in acqua. E mentre gridavo, mi è caduto addosso un pannello sulla schiena. Provavo a tenerlo alto, a sollevarlo un po' con il corpo perché sotto c'erano le bambine. E così sono riuscite a mettere fuori la testa dall'acqua e a respirare. Questo ha permesso di non farle affogare e di salvarle».


▲ **La distruzione** Un'immagine della piscina col controsoffitto crollato

Al momento del crollo lei non era in acqua con le alunne?

«Ero fuori. Ma non ho mai pensato di scappare, ma soltanto di salvare le piccole. Io sono una mamma, non avrei potuto fare altrimenti. Mentre erano incastrate ho provato a dire "state tranquille, c'è la maestra qui". Avevano paura di morire ma fortunatamente non sono state colpite perché è finito sopra di me un pezzo del soffitto».

La grande paura


L'istruttrice Graziana Mazzone, 34 anni, è rimasta ferita nel crollo del controsoffitto: è stata operata

Ha provato a liberarsi da sola prima che arrivassero i soccorsi?

«Non sono riuscita a fare niente. Ho provato con la forza che avevo ad alzare il pannello, ma non ce l'ho fatta perché era troppo pesante».

E poi ha chiesto aiuto?

«Avevo fortunatamente il walkie – talkie addosso. Ho iniziato a chiamare per segnalare dove eravamo. Poi sono arrivati i vigili del fuoco e uno dei miei titolari. Hanno liberato innanzitutto le bambine che urlavano e poi mi hanno aiutata a liberarmi dal pannello e sollevarmi. Non riuscivo a muovermi da sola perché avevo la caviglia era distrutta».

Ma come si è fatta male in quel punto?

«Non lo so. Ad un certo punto non ho capito più niente tra le urla delle bambine ed io che volevo salvare. Non riuscivo neanche a gridare aiuto. Con la testa inclinata ho segnalato dove ci trovassimo. Riuscivo a tener fuori soltanto una mano, che battevo per terra per segnalare che eravamo in quel preciso punto».

Come si sente adesso?

«Sono stata operata d'urgenza alla caviglia. Mi hanno messo i ferri. Non so quando uscirò da qui. L'importante è che le bambine stiano bene».

L'inchiesta

Servizio mensa Rai Roma Non ci fu corruzione: scagionati i fratelli Ladisa

Non ci fu corruzione da parte degli imprenditori baresi Vito e Sebastiano Ladisa per ottenere l'assegnazione e la proroga di gare milionarie per il servizio mensa della Rai. Nessuna vacanza fu offerta a Gianluca Ronchetti, fino a qualche anno fa capo della Direzione acquisti della tv di Stato. Il gup di Roma Alessandro Arturi ha archiviato l'inchiesta a carico di Vito Ladisa e ha assolto il fratello Sebastiano e Ronchetti, nonché la dipendente Gabriella Calvo dalle accuse (contestate a vario titolo) di corruzione, turbata libertà degli incanti e sostituzione di persona. Assolta anche la società di ristorazione (difesa dall'avvocato Michele Laforgia, così come i proprietari), imputata per la responsabilità amministrativa. Finisce così una lunga vicenda giudiziaria, costata l'appalto agli imprenditori pugliesi che ora sono pronti a chiedere i danni alla Rai, costituitasi parte civile nel processo. Le indagini della Guardia di finanza avevano ipotizzato che Ronchetti, nel giugno 2021, avesse effettuato con la famiglia una vacanza presso un resort di Ugento (in Salento) a spese dei Ladisa. A comprare il pacchetto turistico sarebbe stata la Calvo, presentatasi all'agenzia sotto falso nome. In cambio - si contestava - Ronchetti avrebbe fatto in modo che, nel 2021, fosse prorogato per la settima volta ai Ladisa l'appalto per il Servizio di ristorazione aziendale della tv pubblica, del valore di 382mila euro. E che, nella primavera dello stesso anno, avrebbe fatto pressione sulla commissione giudicatrice per far assegnare ai baresi una gara da 15 milioni. – **ch.sp.**

▲ **La sede** La società Ladisa

Il provvedimento

Mafia, per Maldarizzi revocata amministrazione giudiziaria dal Tribunale

«Una revisione dell'organizzazione aziendale che ha eliminato ogni possibile rischio di contiguità con gli ambienti criminali»: così la Maldarizzi Automotive ha ottenuto la revoca dell'amministrazione giudiziaria, che era stata disposta il 26 febbraio dal Tribunale di prevenzione a causa delle sospette ingerenze del clan Parisi nelle sue attività. In particolare, la Dda aveva ritenuto irregolari alcuni rapporti commerciali avuti con Tommaso Lovreglio, nipote del boss di Japigia Savino Parisi, arrestato nell'inchiesta Codice interno.

L'amministrazione giudiziaria era stata inizialmente disposta per un anno e l'azienda affidata a Luca D'Amore, lo stesso amministratore a cui è stata consegnata l'Amtab. Gli avvocati della Maldarizzi - Filippo Bottalico e Luca Calcagnile - hanno evidenziato come la decisione del tribunale abbia «dato atto della solidità della struttura aziendale della Maldarizzi, la quale, nel ristretto arco di tempo dall'adozione della misura ad oggi , ha implementato ulteriori e più efficaci strumenti di controllo interno». «La revoca anticipata dimostra l'assoluta occasionalità dei contatti tra l'azienda e il solo Tommaso Lovreglio, non essendo stato mai neppure adombrato alcun rapporto con altri esponenti della criminalità organizzata» hanno aggiunto gli avvocati.

La Dda aveva chiesto che alla società fosse applicata la misura più lieve del controllo giudiziario. – **ch.sp.**

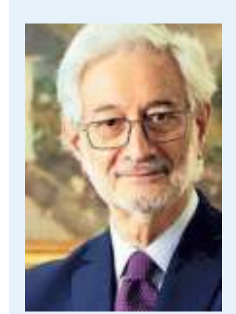
▲ **L'azienda** La Maldarizzi



L'iniziativa

Lavanderia e pizzeria per i senza casa

Inclusione lavorativa per adulti in condizioni di difficoltà grazie a una pizzeria e una lavanderia che aprono in corso Italia, dove ha sede Area 51, il centro polifunzionale per il contrasto alla povertà del Comune di Bari, attualmente gestito dalla Cooperativa sociale Caps. Ieri il taglio del nastro della Pizzeria 51 al quadrato e della Lavanderia self-service 51 gradi: qui, spiegano dal Caps, troveranno lavoro senza fissa dimora, persone che vivono in condizioni di fragilità, potranno così imparare un mestiere, rimettendosi in gioco come pizzaioli, camerieri, aiutanti di lavanderia, iniziando proprio nelle due attività che saranno gestite da Caps e dall'associazione Artes.


◀ **Al vertice** Vito Antonio Primiceri, 81 anni: guida la Popolare Pugliese

La nomina

Primiceri cavaliere del lavoro

La Puglia ha un nuovo cavaliere del lavoro. Vito Antonio Primiceri, 81 anni, è l'unico alfiere della regione tra i 25 imprenditori designati dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Nato a Matino, dove risiede, Primiceri è al timone della della Banca Popolare Pugliese dal 2014 e ha portato l'istituto a superare quota 100 filiali in cinque regioni del Centro-Sud, con 725 dipendenti, circa 250mila clienti e una raccolta indiretta cresciuta di oltre il 16 punti tra il 2022 e il 2023. Ovvero l'anno nel quale il neocavaliere del lavoro diventa presidente di Assopopolari, l'associazione che raccoglie gli istituti popolari italiani.

Nella sua lunga carriera, Primiceri è stato direttore generale della Banca Popolare Sud Puglia. Nel 1994 è fra i registi della fusione di quest'ultimo istituto con la Banca Popolare di Lecce, operazione dalla quale nasce la Popolare Pugliese.
– **cenzio di zanni**

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Il rapporto

Vivibile e dinamica, i baresi votano 7 ma è anche la città col record di obesi

di Gabriella De Matteis

Ci sono anche ombre come l'occupazione femminile, a livelli che restano troppo bassi

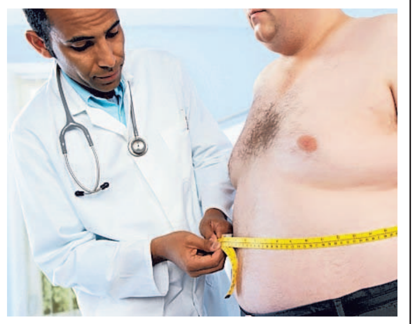
Nel settore del turismo è «la città metropolitana in maggiore ascesa». L'economia mostra segni di vitalità. E i baresi alla vivibilità complessiva del capoluogo attribuiscono un 7. È quanto emerge dall'analisi curata per conto dell'amministrazione comunale da Intellera Consulting, per stimare l'impatto e gli effetti prodotti dall'attuazione del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane.

La ricerca (è stata condotta con con la metodologia Intellera Consulting – Luiss School on Government) restituisce una fotografia del capoluogo, caratterizzata anche da alcune ombre. Bari è ad esempio la città con il maggior numero di obesi, quella dove il tasso di occupazione delle donne è caratterizzato dal segno meno e dove il settore della cultura fatica a decollare..

La ricerca

L'indagine ha preso come riferimento l'arco temporale compreso tra il 2014 e il 2023. E si è basata non solo sull'analisi di alcuni indicatori, ma anche su una rilevazione che ha coinvolto 1.304 residenti a Bari, contattati tra l'ultima settimana di gennaio e la prima di febbraio. I cittadini, si legge nell'indagine, hanno espresso «un buon livello di gradimento della qualità della vita a Bari» attribuendo un voto pari a 7.

«Prevale una diffusa percezione che la zona in cui si abita offra una condizione di vita migliore, con la sola eccezione di "San Paolo – Stanic – Villaggio del Lavoratore" e "Libertà – Marconi – Fesca – San Girolamo". Da rilevare il giudizio positivo di "Madonnella"». Promossi con più della sufficienza l'ambiente, i servizi sportivi, quelli scolastici, voti più bassi per il lavoro e i servizi socioassistenziali.



Record negativo Bari è la città col più alto numero di obesi

La mobilità

La ricerca dà atto degli investimenti che grazie ai fondi Pon sono stati fatti dal Comune nel settore della mobilità. Il numero di passeggeri del trasporto pubblico è aumentato «tuttavia, la dimensione della domanda resta ancora tra le più basse a livello metropolitano, superata nel Mezzogiorno anche da Cagliari e Napoli». Il parco auto dei cittadini baresi è cresciuto (nel 2022 è stato registrato un totale di 182.900 veicoli), ma in misura minore (la metà) di quanto accaduto altrove. E comunque il tasso di motorizzazione è tra i più bassi della città metropolitane. Cresce invece il numero di auto elettriche e ibride che confermano la corsa di Bari verso la mobilità sostenibile: le piste ciclabili sono cinque volte di più rispetto al 2014 e sono aumentate anche le aree pedonali.

La situazione economica

Bari, secondo la ricerca, perde abitanti, ma la buona notizia è che la variazione è del 0,6 per cento contro il 4 per cento delle città del Mezzogiorno. La quota di laureati segue la tendenza in crescita italiana tra il 2014 e il 2022, ma è comunque al di sopra della media.

Il reddito medio per contribuente è di 22mila 861 euro, il 31 per cento sopra la media del Mezzogiorno. Sul fronte lavoro cresce il numero degli occupati (un aumento del 6,2 per cento dal 2014 al 2021 al di sopra della media nazionale).

A peggiorare è il dato relativo all'occupazione femminile con una perdita nel 2022 di quattro punti rispetto al 2021. «Nel contesto della salute pubblica, Bari – si legge poi nella ricerca – si confronta con una problematica non trascurabile: il capoluogo pugliese si colloca nella regione con la più alta incidenza di obesi (47,9 per cento) dopo la Campania».

Verde e cultura

Sul fronte dell'ambente la qualità dell'aria è migliorata, mentre «tra il 2014 e il 2021, la superficie di verde urbano ha mostrato una tendenza in aumento, un dato decisamente più marcato rispetto alla media nazionale». Bene i dati sul turismo che attestano una crescita della città, male invece quelli riguardanti la cultura che «fatica ad essere un driver di crescita».



Lo slogan Lo striscione "Sii felice, sei a Bari" realizzato da due giovani

La nota

Inceneritore, la Regione non accelera

«Nessuna accelerazione da parte della Regione Puglia» nella procedura che ha dato il via libera definitivo alla realizzazione dell'inceneritore NewO nella zona industriale tra Bari e Modugno. Lo precisa il direttore del dipartimento Ambiente Francesco Garofoli. La possibilità che la Regione abbia accelerato l'iter, per concluderlo entro fine 2023 come era stato chiesto dalla NewO, è stata ventilata dal Comune di Bari nel ricorso presentato al Tar contro il Riesame dell'Aia. «Ci sono state sei sedute di conferenza dei servizi decisoria e tre tavoli tecnici, ai quali sono stati invitati tutti gli enti interessati e i soggetti competenti, compreso il Comune di Bari» ha detto Garofoli. Per quanto concerne la provenienza dei rifiuti, ha ribadito che «la sentenza del Consiglio di Stato del 2022 ha accertato definitivamente la legittimità del provvedimento di AIA del 2018».

Il caso

"Sua figlia ha fatto un incidente": anziani truffati

Tre campani sono stati arrestati dai carabinieri Avevano raggirato due persone

«Sua figlia è stata coinvolta in un incidente stradale»; «Sua figlia ha effettuato un bonifico avendo il conto scoperto»: con queste frasi tre persone di origini campane hanno truffato due anziani baresi, finendo poi agli arresti domiciliari. Le truffe sono state scoperte nel corso di due diverse indagini dei carabinieri, in entrambi i casi gli ottantenni hanno consegnato circa 12mila euro.

La prima inchiesta è stata coordinata dalla pm Larissa Catella e riguarda un uomo e una donna. Il primo ha contattato telefonicamente un 83enne dicendo che la figlia aveva causato un incidente stradale, nel quale un pedone era rimasto ferito. Aggiungeva che per evitare l'arresto, bisognava versare 7.500 euro a titolo di cauzione. La donna obiettava che non era in possesso di quella cifra ma, per timore che la figlia potesse subire delle conseguenze, prometteva di consegnare dei gioielli. Successivamente la signora è stata anche contattata da un finto avvocato, che le ha dato le istruzioni da seguire per consegnare i soldi al fantomatico maresciallo. La truffa è stata però scoperta e i due autori (un uomo e una donna arrestati).



In azione I carabinieri hanno scoperto la i tre truffatori che hanno raggirato gli anziani

Un'altra donna, di 22 anni di Napoli, è stata arrestata dai carabinieri della Compagnia di Modugno, al termine di un'indagine nata dalla denuncia di un ottantenne disabile. L'uomo ha raccontato che nei primi giorni di maggio aveva ricevuto sulla sua utenza fissa due telefonate, nel corso delle quali un interlocutore maschile, spacciandosi per suo genero, gli aveva fatto credere che sua figlia avesse effettuato un bonifico senza avere fondi sufficienti sul conto corrente e che era stata denunciata dal direttore dell'Ufficio Postale. In quella circostanza, gli veniva offerta la possibilità di evitare guai giudiziari consegnando ad una funzionaria di Poste Italiane, che di lì a poco sarebbe giunta presso la sua abitazione, tutto il denaro che aveva in casa.

L'uomo ha così consegnato quasi 12.000 euro in contanti ma poi si è reso conto di essere stato imbrogliato ed è andato a denunciare. Grazie alla sua testimonianza, e alle successive indagini effettuate dai carabinieri, è stato possibile identificare la 22enne napoletana come l'organizzatrice della truffa. La donna è stata posta agli arresti domiciliari. – **ch.sp.**

ALTAMURA
Città d'arte

CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA, **ALTAMURA**


CENTRO VISITE LAMALUNGA | UOMO DI ALTAMURA


IL PULO


CAVA DEI DINOSAURI

L'operazione

Caseificio Palazzo l'ad rastrella le azioni e sale a quota 100%



▲ **Al lavoro** Gli operai di un caseificio impegnati in produzioni artigianali

La scalata finanziata da Intesa Sanpaolo e UniCredit. Pwc e Ubs fra gli advisor

di **Cenzio Di Zanni**

Dal 16 al 100 per cento del capitale sociale. Claudia Palazzo, amministratrice delegata dell'omonimo caseificio di famiglia – conosciuto anche con il brand Murgella – ha firmato un'intesa con gli eredi del fratello Michele, scomparso nel 2016, per mettere in tasca l'84 per cento delle quote ora nelle mani dei familiari e divertare socio unico della spa di Putignano. «L'azienda è stata fondata da mio padre Vincenzo nel 1957, ed è stato l'attaccamento alla storia della mia famiglia a spingermi verso l'operazione», commenta la ceo. Dietro le quinte ci sono due big del credito come Intesa Sanpaolo, che ha agito nella veste di banca agente, e UniCredit: «Hanno creduto nel piano industriale messo a punto insieme con i miei consulenti», ricorda Palazzo, che è anche al vertice del Consorzio per la tutela della mozzarella di Gioia del Colle Dop. L'assetto societario sarà dunque rivoluzionato con la liquidazione della moglie di Michele Palazzo, Antonia Leogrande, alla quale fa capo il 28,03 per cento delle azioni, e dei figli Fabrizio, Joss e Vincenzo Palazzo, ciascuno dei quali al momento ha in mano il 18,68 per cento del capitale.

L'azienda ha chiuso il 2023 con un fatturato che sfiora gli 85 milioni di euro con un balzo in avanti di circa 10 milioni su base annua: l'ultimo bilancio depositato registrava ricavi per 74,1 milioni. Secondo il piano industriale promosso dalle banche, la società conta di sfondare il tetto dei 100 milioni entro il 2028. «Ma noi non rincorriamo il fatturato, vogliamo una crescita sana che – evidenzia ancora la ceo – metta al centro la natura artigianale dei nostri prodotti e la loro qualità». Caciocavalli, burrate, mozzarelle, nodini, trecce e gli altri derivati del latte tipici della tradizione pugliese sono distribuiti sia attraverso il canale della grande distribuzione organizzata sia tramite l'Horeca (leggi i professionisti della ristorazione: bar, ristoranti, pub e pizzerie). Al netto di quello nazionale, i prodotti a marchio Murgella volano in Europa («i mercati più importanti sono Francia, Germania, Austria e Spagna») e anche oltre i confini dell'Ue. Dalla Corea del Sud agli Usa, passando per Cina, Arabia Saudita, Sudafrica e Cile. A spingere sull'acceleratore della crescita sarà anche l'ampliamento dello stabilimento, che ormai è in dirittura di arrivo.

Il closing dell'operazione è previsto entro sei mesi. Per metterla a punto hanno lavorato tre team di professionisti. Il commercialista Pietro Dalena, l'avvocato Alessandro Mele e il fiscalista Piergiorgio Lerede, che hanno affiancato la ceo; lo studio Advant, per le banche; lo studio legale PedersoliGattai, e Ubs come advisor finanziario, per i soci uscenti. Alla multinazionale della consulenza Pwc è toccata la *due diligence* della società.

Camera di commercio

Per l'export stanziati altri 400mila euro



▲ **Al vertice** Luciana Di Bisceglie

Sarà integrato con ulteriori 400mila euro il bando "Voucher Internazionalizzazione" della Camera di commercio di Bari, che consente alle imprese di operare sui mercati internazionali, assistendole nell'individuazione di nuove opportunità di business nelle aree già presidiate oppure nello scouting di nuovi mercati. «Il nuovo stanziamento si aggiunge ai 350mila già previsti e si è reso necessario per le numerose domande arrivate», spiega la presidente dell'ente, Luciana Di Bisceglie. «Un simile riscontro – aggiunge – premia la nostra misura di sostegno, che ha incontrato il favore di tanti operatori economici interessati ai mercati esteri». Al bando possono partecipare le microimprese e le Pmi che hanno sede legale o produttiva nel territorio della provincia. Il contributo a fondo perduto sarà erogato in un'unica soluzione; domande ammesse entro le 13 di venerdì. – **red.eco.**

IL CASO › QUESTO DISTURBO COLPISCE CINQUE MILIONI DI ITALIANI E SPESSO LA TERAPIA FARMACOLOGICA RISULTA INEFFICACE NELLA RISOLUZIONE DEL PROBLEMA

Disturbo ossessivo compulsivo: parliamone con il Prof. Giovanni D'Attoma

Maurizio è un ragazzo di 21 anni che da oltre quattro anni manifesta degli strani comportamenti che preoccupano tutta la famiglia. I problemi sarebbero iniziati subito dopo un incidente stradale con la motocicletta in cui lui si salvò per miracolo da un impatto con una macchina guidata da un suo coetaneo che morì qualche giorno dopo. Da quel giorno cominciò ad accusare pensieri ed immagini ricorrenti e persistenti, fastidiosi e privi di senso: "posso infettarmi del virus dell'AIDS, dando la mano ad un amico posso infettarmi di malattie serie, se penso alla possibilità che mamma stia male, veramente mamma potrebbe morire", a questi pensieri ossessivi si accompagnavano la ripetizione di parole senza senso, si lavava costantemente le mani, a volte pregava perché le sue paure potessero ridimensionarsi, apriva e chiudeva la porta di casa più volte perché temeva di non averla chiusa bene, controllava continuamente gli appunti e tutto quello che una volta buttava perché inutile, veniva raccolto e conservato gelosamente Tutti questi comportamenti compulsivi non sfuggivano all'attenzione dei genitori di Maurizio per cui hanno tempestivamente informato un amico di famiglia psichiatra che ha somministrato farmaci antidepressivi ed ha consentito a Maurizio di stare meglio. Quattro mesi dopo l'inizio di questa terapia, si è proceduto, scalando le compresse nel modo più opportuno ad eliminare il farmaco. Dopo un mese dalla sospensione del farmaco i disturbi si sono ripresentati e questa volta con sintomi più preoccupanti: Maurizio pensa al suicidio quotidianamente, ne parla con la mamma che torna preoccupata dallo psichiatra: quei farmaci che alcuni mesi prima hanno dato un miglioramento, attualmente non funzionano per cui si cambiano farmaci e psichiatri con risultati molto modesti.
La signora Giuliana è molto preoccupata quando si è recata a settembre presso lo studio del dott. D'Attoma, infatti gli aveva precedentemente chiesto via internet se dal DOC, dal disturbo ossessivo compulsivo si può guarire ed il dott. D'Attoma l'aveva rassicurata; le sue preoccupazioni sono aumentate dopo che ha appreso da sua madre che il nonno materno si suicidò (fu trovato, dopo venti giorni in cui si era reso irreperibile in un pozzo della loro campagna). Il dott. tranquillizzò la signora Giuliana perché oggi abbiamo delle risorse che mancavano cinquanta anni fa.


PAZIENTE CHE HA BISOGNO DI STARE DIVERSE ORE SOTTO LA DOCCIA PER "DECONTAMINARSI"

IL CASO

I disturbi presentati da Maurizio, pur essendo analoghi a quelli di altri soggetti che soffrono di disturbo ossessivo-compulsivo, non sono gli unici e si possono riassumere nei seguenti elementi:
- **attenzione ai dettagli, le regole, le liste, l'organizzazione** che fa perdere di vista lo scopo principale dell'attività;
- **perfezionismo** che interferisce con il completamento dei compiti;
- **eccessiva dedizione al lavoro**, evitando svago ed amicizie;
- **esageratamente coscienzioso e scrupoloso**;
- **incapace di gettare via oggetti** usati e di alcun valore;
- **rigido, avaro e testardo**.

LE CAUSE

Nella sua pratica professionale, il dott. D'Attoma ha incontrato soggetti che conservavano gelosamente anche le feci e le urine in appositi contenitori, pazienti che prendevano dai bidoni della spazzatura vestiti, scarpe ed oggetti per conservarli.
Le cause di questo disturbo vanno ricercate sia in una predisposizione genetica (spesso nella stessa famiglia è possibile riscontrare diversi soggetti) ma soprattutto in un comportamento psicopedagogico particolarmente apprensivo da parte di uno o di entrambi i genitori o degli insegnanti.


PROF. GIOVANNI D'ATTOMA, SPEC. NEUROPSICHIATRA, MASTER IN CELLULE STAMINALI

I TRATTAMENTI

Il trattamento di questi soggetti, che spesso sono ragazzi, prevede in via prioritaria un trattamento psicoterapico con l'utilizzazione di una psicoterapia breve strategica o una terapia cognitivo-comportamentale a cui si potrà aggiungere un eventuale trattamento farmacologico,utilizzando la clomipramina, la fluvoxamina, l'olanzapina. Recentemente sono state utilizzati alcuni farmaci antivirali e la silimarina, con risultati sovrapponibili agli SSRI e che aprono interessanti scenari sul versante etiopatogenetico Non raramente alcuni soggetti, particolarmente gli adulti, sono resistenti a questo trattamento per cui potrà essere utilizzato il TMS (transcranic magnetic stimulation) su cui sia la letteratura internazionale che l'esperienza condotta presso il Centro Cefalee e Neuropsichiatria di Ostuni (www. Centrocefalea.org) ha fornito risultati incoraggianti; in questi ultimi mesi alcuni Centri Italiani hanno utilizzato la DBS (deep brain stimulation).

CENTRO CEFALEE E NEUROPSICHIATRIA DI OSTUNI

Da circa cinque anni, presso il Centro Cefalee e Neuropsichiatria di Ostuni, dal dott. D'Attoma e la sua èquipe, viene utilizzata con risultati molto soddisfacenti il TMS (stimolazione magnetica transcranica).
In relazione alla gravità della malattia ed alla disponibilità del paziente e della famiglia, i tempi di guarigione possono essere diversi.
Si tratta di una patologia seria che deve essere affrontata seriamente da specialisti qualificati

CONTATTI

Centro Cefalee
e Neuropsichiatria Ostuni
Via De Sanctis Francesco, 23
Ostuni (BR)
Tel. 336 820244
3455083475

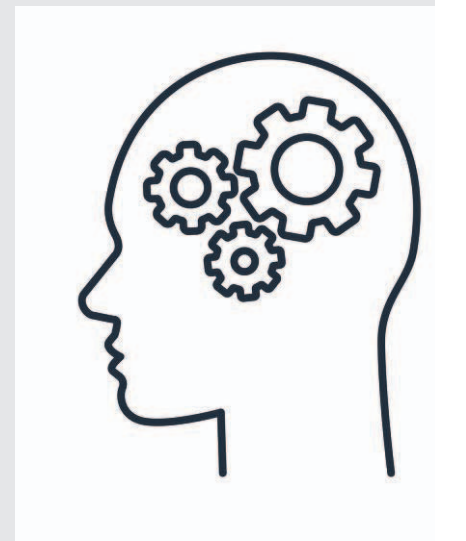
› RUBRICA

Filo diretto con i lettori

GLI ATTACCHI DI PANICO

D: Caro Prof. D'Attoma, quali sono i primi sintomi che possono fare pensare agli attacchi di panico? E' vero che le donne sono particolarmente colpite? Mia figlia ha 22 anni e soffre da tre anni di attacchi di panico. Ha fatto di tutto: tanti farmaci, psicoterapie di vario tipo ed agopuntura ma senza risultati apprezzabili. Maria
Grazie per la risposta.

R: Il dott. D'Attoma vuole riferire ai lettori qualcuno dei casi clinici che ha trattato per segnalare anche i sintomi di questa patolgia. Antonella ha 22 anni e soffre di attacchi di panico dall'età di 15 anni dopo una drammatica separazione dei genitori Antonella cominciò a presentare nei primi tempi una balbuzie e periodiche cadute a terra che furono interpretate come "isteria da conversione"; la ragazza fu trattata con psicofarmaci e psicoterapia. Dopo qualche mese cominciò ad accusare tremori, difficoltà nel respiro, senso di asfissia, dolore al petto e paura di morire tanto da portarla ripetutamente al pronto soccorso, da vari cardiologi, l'immancabile risonanza magnetica, Antonella è guarita e ha ripreso gli studi universitari. Le prime crisi di panico non sono sempre la conseguenza di una drammatica situazione familiare. Le donne effettivamente prevalgono sui maschi 3:1.
Nella sua pratica professionale, il dott. D'Attoma evita i farmaci, tranne qualche ansiolitico, preferisce utilizzare un trattamento di "psicoterapia neurobiologica", qualche ansiolitico e nelle forme più serie che non rispondono neanche ai farmaci utilizzo una tecnica strumentale molto recente che si chiama TMS (Transcranic magnetic stimulation).



Rep A casa di **Vincenzo Mastropirro**

Portfolio

Il compositore, flautista e poeta dialettale ruvese Vincenzo Mastropirro vive a Bitonto, vicino alla ferrovia, in una casa padronale, della famiglia di sua moglie, trasferitasi in Puglia dalla Basilicata per far studiare i figli.





Il racconto

Le stanze degli amori fra musica e poesia "È la storia di un Sud che sa ancora sognare"

di **Antonella W. Gaeta**



Riccardo Muti apre il libretto e comincia a leggere con una certa padronanza: «*Se chiange pe' ci more/ Se chiange pe' ci cambe*». I versi vengono da *U chiande* e a Ravenna ha appena conferito il Premio Mazzavillani per la poesia dialettale al suo autore, Vincenzo Mastropirro. «La sua inflessione era perfetta», commenta il premiato, che pur essendo ruvese, ma nato a Matera e cresciuto a Grassano, con il maestro molfettese ha in comune, oltre la pugliesità, anche gli inizi con la banda. Le traiettorie non sono ancora terminate, perché ci troviamo a Bitonto, a casa del compositore, poeta dialettale, docente di flauto nella scuola a indirizzo musicale Monterisi di Bisceglie da 38 anni, con particolare orgoglio («abbiamo seminato bene, i ragazzi sono bravissimi, formano un'orchestra di 100 elementi che ha suonato al San Carlo e al Petruzzelli»).

Una casa che ha tanto da dire e custodisce nelle sue fondamenta una storia di gente del Sud, capace di sognare un futuro diverso per i propri figli, fatto di studio ed emancipazione. Storia della famiglia di sua moglie Gina, i Cardinale, con tre figlie femmine e un maschio partiti da Aliano, la terra dei calanchi, per avvicinarsi il più possibile a Bari, all'Università, dove coltivare aspirazioni per la prole. «Loro scelsero Bitonto perché potevano permettersi soltanto questo lotto in aperta campagna per costruire, ma era vicino alla ferrovia e quindi a Bari». Risultato: quattro figli laureati e questa casa padronale rimasta a Gina (la mamma novantenne abita e cucina lucano al piano di sotto), diventata poi insegnante, e quindi a Vincenzo. Al quale torniamo. Per le scale, con svariate centinaia di cd, suoi e di altri, ritorna quello che i social conoscono come il suo marchio: "Sciom nanz", andiamo avanti, dipinto in più fogge: «È un motto di entusiasmo e attivismo, un invito a non guardarsi indietro». Sulle pareti del salone appare nudo, di spalle, mentre suona il flauto, in un dipinto di Paolo Sciancalepore, che ha poi fornito la copertina alla sua prima silloge *Nudosceno* del 2007.

È diventato poeta dialettale tardivamente, «perché sono un temerario, in questo mondo mi hanno sempre visto come un marziano», ma aveva ragione lui, perché ha subito vinto premi, 49 in tutto, il più prestigioso il Lerici Pea nel 2015: «La poesia nasce da mia madre, che parlava soltanto in dialetto, ed era donna che amava la sintesi, questo dono l'ho preso da lei e l'ho trasformato in versi». Ma prima e sempre c'è stata la musica, «la poetessa Anna Maria Farabbi una volta mi ha detto che ho una doppia circolazione sanguigna: poesia e musica». A suonare comincia a 13 anni nella locale e vivacissima banda di Ruvo, sceglie il flauto traverso per imitare un suo compagno musicista, Antonio Amenduni, al flauto rimane con le labbra incollate anche quando lo vuole Pino Minafra, e con quella geniale intuizione della Banda gira il mondo. Come immense soddisfazioni gli assicura il Trio Giuliani. Una stanza in casa è tutta dedicata alla musica, pianoforte, spartiti, flauto, ma tracce dei suoi tanti progetti è possibile ritrovarli anche in camera da letto. A capoletto, sempre del maestro molfettese Sciancalepore, pezzi di un dipinto frammentato dal suo autore che dipingeva durante la performance musicale *Contaminazioni*, tagliava e poi distribuiva al pubblico. «Un giorno se quella stessa platea si ritrovasse, potrebbe ricostruire l'opera». Più in là c'è una foto celeberrima realizzata da Giuliano Grittini: Alda Merini che posa nuda, sigaretta fra le dita, «me la diede lei stessa un giorno che andai a trovarla ai Navigli, avevo composto le mie *Ballate* dai suoi versi, "prenditelo" mi disse e me ne tornai con la fotografia con dedica in una busta per l'immondizia: non me l'aspettavo».

In casa Vincenzo ci sta pochissimo (ma il frigo è pieno dei suoi prediletti dolciumi), sempre in giro, ora con la musica, ora con la poesia, la sua doppia circolazione, «la mia casa è mia moglie, i miei figli sono cresciuti, Silvia fa l'ingegnera biomedica a Torino e Michele l'informatico a Ruvo»; Gina che abita qui da tutta la vita, e poi ha sopraelevato con Vincenzo, anche se incontrandolo la prima volta aveva detto profetica «mai con uno come te», insieme, sempre vicino alla ferrovia, vicino al fischio del treno che è musica, e certe volte anche poesia.









Doppia circolazione
Musica e poesia sono i due grandi amori di Mastropirro, che coltiva spesso andando in giro per il mondo. In casa i segni dei suoi incontri, dai dipinti di Sciancalepore alla foto che gli regalò Alda Merini





*Servizio disponibile per gli enti aderenti

Usa la tua Visa sull'app IO per pagare la mensa scolastica. È facile. È tutto qui.

Con Visa e IO, l'app dei servizi pubblici i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione sono comodi e veloci. In pochi passaggi, puoi pagare servizi scolastici, bollo auto, multe, tributi e molto altro. Registra la tua carta Visa sull'app IO: vedrai come è semplice!

Scopri come su: www.vi.sa/pagopa.it





Puglia *Cultura*

L'OPERA

Il Rigoletto

Il Verdi di Turturro: "Luce, nebbia, note"

Il regista italoamericano firma l'allestimento del melodramma che debutta al Petruzzelli il 7 giugno: "Un capolavoro fantastico"

di **Fiorella Sassanelli**

A dirigere l'orchestra del teatro sarà il maestro Renato Palumbo, bacchetta verdiana per eccellenza



In scena Il *Rigoletto* secondo John Turturro per il Massimo di Palermo (qui nel 2019 al Regio di Torino)

Sarà Renato Palumbo, autentica bacchetta verdiana, a dirigere il *Rigoletto* inserito nella stagione d'opera del Petruzzelli che segna il debutto nella regia lirica della star italo-americana John Turturro. L'allestimento, nato per il Massimo di Palermo, giunge al Petruzzelli venerdì 7 giugno (ore 20.30, repliche il 9 e il 13 alle 18, l'11 e il 12 alle 20.30), con le scene di Francesco Frigeri, i costumi di Marco Piemontese, il disegno luci di Alessandro Carletti, le coreografie di Giuseppe Bonanno. La regia è ripresa da Cecilia Ligorio. I complessi sono l'Orchestra e il Coro della Fondazione, quest'ultimo preparato da Marco Medved. Protagonisti del cast Valerio Borgioni (Il Duca di Mantova), George Petean (Rigoletto), Giuliana Gianfaldoni (Gilda). Biglietti al botteghino del teatro (080.975.28.10) e online su vivaticket.it. Info su fondazionepetruzzelli.it.

Ispirato al dramma di Shakespeare *Le roi s'amuse*, *Rigoletto* (con libretto in tre atti di Francesco Maria Piave) è la storia nera di un deforme buffone di corte nella Mantova del Cinquecento, che subisce la tragica morte dell'unica figlia, Gilda, uccisa per un drammatico equivoco al posto del Duca che l'ha sedotta, e contro il quale Rigoletto ha giurato vendetta. All'amarezza della fine si aggiunge la fatalità degli oscuri piani del destino: in precedenza Rigoletto si era infatti fatto beffe del Conte di Monterone, le cui figlie erano state disonorate dal Duca. Il dolore del padre si carica del compimento della maledizione che il Conte aveva giurato a Rigoletto.

L'opera è tra le più note e più amate di Verdi. Lo testimoniano le numerose trascrizioni o parafrasi strumentali composte a partire dalle celebri arie (*Caro nome*, *La donna è mobile*) o dai duetti (straziante quello tra Rigoletto e la figlia, nel secondo atto, con tanto di invettiva: *Sì vendetta, tremenda vendetta*). Prima regia d'opera per John Turturro, *Rigoletto* non segna però il primo incontro tra il regista e la musica di Verdi. Turturro stava anzi casualmente lavorando a uno spettacolo sull'amore e la gelosia, in stile *Otello* Verdi-Skakespeare quando è arrivata la proposta di questa regia lirica. «Come molti, sono un appassionato di musica – ha raccontato – il suono della musica ci trasporta emotivamente, è una fuga dalla realtà, sogno, articolazione dei sentimenti e verosimilmente una primitiva forma di preghiera». «Sono cresciuto in una casa circondato dalla musica. Musica d'ogni tipo: jazz, opera, R&B, soul, pop, folk, italiana, spagnola» prosegue. «Mia madre, di origine siciliana, cantava con i suoi fratelli in un grande gruppo. Anche nella famiglia di mio padre, originaria della Puglia, erano grandi amanti della musica. Il mio fratello maggiore Ralph suona la chitarra e il sax e io ho suonato le percussioni per un po' di anni, anche se avrei dovuto studiare il pianoforte!». «Dirigere *Rigoletto* mi sembrava un nuovo passo molto naturale nella mia educazione - o avventura - musicale italiana», commenta, alludendo al film in forma di musical da lui scritto e diretto *Romance & Cigarettes* (2005), o al film documentario sul mondo della musica napoletana *Passione* (2010), che ha al centro *Tammurriata nera* di Beppe Barra. Di *Rigoletto* dice che è «un capolavoro fantastico», con una musica in cui sono contenute «bellezza, amore, aspettative, oscurità, luce, sacrificio ed egoismo: tutti sentimenti contrastanti, che si traducono nella ricchezza di contraddizioni propria della vita vera». Nessun barocchismo allora in quest'allestimento in cui i personaggi sono rappresentati in «modo semplice ma non semplicistico».



Il regista John Turturro

«Abbiamo lavorato moltissimo sulle scene per ottenere un risultato il più possibile spoglio e minimale» dichiara Turturro. E aggiunge che la scena è «un palazzo rinascimentale in rovina», perché «la nostra idea è quella della sottile decostruzione del mondo realistico», mentre i costumi «paiono usciti da un'oscura storia gotica». «La costruzione scenografica – gli fa eco Frigeri – è molto ridotta e si completa davvero solo quando vengono aggiunte luce e nebbia, due elementi essenziali che danno vita alla scenografia. A dominare è sempre una colorazione dai toni monocromatici: ci piaceva infatti l'idea che i dettagli e anche l'attenzione, fossero concentrati sui costumi disegnati da Marco Piemontese».

È infatti nei costumi che si ritrova l'unico colore capace di contrastare quel senso generale di nebbia, un rosso simbolico «che fa il suo ingresso improvviso quando Monterone lancia la sua maledizione». Lo stesso rosso che viene indossato anche dai due responsabili della morte di Gilda, Maddalena e Sparafucile. Soprattutto, conclude Turturro – quel rosso è sintomo dell'epilogo, con i «fiori rossi sul vestito di Gilda che diventano via via più grandi, man mano che la fanciulla si avvicina al fatale incontro con il suo tragico destino».

L'anteprima

SaviOrchestra, i musicisti tutti under 18



La SaviOrchestra in concerto al San Carlo

È una realtà ormai in consolidamento, forte di più esperienze in Puglia, quella delle orchestre giovanili, Oltre 100 giovani musicisti tra gli 11 e i 13 anni formano la SaviOrchestra di Molfetta, formazione reduce da un prestigioso riconoscimento internazionale che lunedì prossimo 3 giugno (con inizione alle 20,30) si esibisce nella cattedrale della propria città per festeggiare il successo ottenuto al Seamphony 2024, dove ha trionfato vincendo il primo premio assoluto. L'appuntamento è un "fuoriprogramma" della stagione Kaleidos '24 fortemente voluto dal presidente Marcello Carabellese e dal direttore artistico Pietro Laera della Fondazione Musicale Valente, che hanno organizzato il concerto in collaborazione con l'Istituto comprensivo Scardigno-Savio di Molfetta nell'ottica di valorizzazione delle eccellenze musicali del territorio.

Cento i giovani orchestrali, fra gli 11 e i 13 anni, che si esibiscono in concerto lunedì in cattedrale a Molfetta dopo aver appena conquistato il premio Seamphony

Tra l'altro, al Seamphony 2024, viaggio-evento che ha visto cori e orchestre di scuole a indirizzo musicale confrontarsi in un festival di musica viaggiante lungo la tratta Civitavecchia-Barcellona, la SaviOrchestra non solo ha vinto il primo premio assoluto, ma ha anche ricevuto menzioni speciali per i migliori arrangiamenti e la migliore sezione di violini. Nuovi e importanti traguardi per la formazione molfettese, che sinora si era esibita sui prestigiosi palcoscenici del Conservatorio Santa Cecilia, della sala Sinopoli del Parco della Musica di Roma, del Petruzzelli di Bari e del teatro San Carlo di Napoli.

Nella sua intensa attività spiccano inoltre l'invito al Disma Music di Rimini, la collaborazione con la Banda Nazionale della Marina Militare Italiana e la conquista del Premio Abbiati per la Scuola assegnato per la messa in scena dell'opera lirica *Cavalleria Rusticana*, con lettera di encomio da parte di un concittadino davvero speciale qual è il maestro Riccardo Muti.

Riconoscimenti che confermano la qualità formativa della scuola «San Domenico Savio», che sin dagli anni Settanta presenta nella propria offerta l'insegnamento di sette strumenti musicali (pianoforte, clarinetto, flauto traverso, tromba, chitarra, violino e percussioni). Un fiore all'occhiello della città che continua ad esportare con passione le proprie eccellenze musicali. Info e prenotazioni: 349.787.39.41. Biglietti online https://www.diyticket.it/events/Musica/17167/saviorchestra-sinfonica-dellicscardigno-savio-musicpeoplelife.

– red.spett.



Il personaggio
Ute Wassermann è Cantante, compositrice e sound artist tedesca: oggi allo Spazio Murat

Spazio Murat

La voce oltre ogni possibilità Ute Wassermann è la conferma

Oggi la giornata di studi in apertura della rassegna "Sussurra Luce" e in serata la performance dell'artista tedesca

di **Rosanna Luise**

Cinque concerti, installazioni, performance e un convegno ai confini tra musica, parole e voci in programma da oggi e fino al sei dicembre. Parte così la rassegna "Sussurra Luce", curata da Francesco Cavaliere e Massimo Torrigiani. Il primo appuntamento con la kermesse, in programma allo spazio Murat, prenderà il via alle 10 e si snoderà lungo il corso di tutta la giornata di oggi. In mattinata si indagherà su uno dei temi più fervidi dell'arte contemporanea: l'interazione tra voce, musica, tecnologia e immaginazione. Ad aprire la riflessione sul tema sarà un "convegno-spettacolo" a porte aperte dal titolo *La voce come medium. Perturbazioni nel buio dell'orecchio* a cura di Enzo Mansueto e Massimo Torrigiani, con Francesco Cavaliere.

Attraverso gli interventi di artisti e studiosi di ambiti disciplinari eterogenei, l'incontro traccerà una linea che collega storia e filosofia della voce, l'auralità del brahmanesimo, Auto-Tune, voci umane e non umane, parola e testo. Non solo, si potranno approfondire anche le mutazioni poetiche dell'arte del discorso, Carmelo Bene e la phoné, i trovatori, la radio fino ad arrivare agli androidi. Tutto questo sarà affidato a sette relatori che si alterneranno nel corso della mattinata: Alessandro Bosetti, Mattia Capelletti, Bonnie Gordon, Chiara Guidi, Bruno Lo Turco, Lello Voce e Ute Wassermann, cantante, compositrice e sound artist tedesca, che alle 20 darà vita al primo concerto della rassegna. Dopo il convegno d'apertura, sempre allo spazio Murat, il pubblico potrà assistere dunque al concerto gratuito della Wassermann.

La voice artist, compositrice, improvvisatrice, curatrice è nota a livello internazionale per il suo linguaggio multivocale ed estremo. Il suo canto ultraterreno, infatti, trascende la forma umana con suoni multidimensionali che oscillano tra qualità elettroniche, animalesche, inorganiche e umane, come una sorta di nuova forma di linguaggio che si traduce in trasformazioni, miscele e trasmutazioni sonore oltre i classici binari umano-animale. Dopo l'appuntamento inaugurale, Sussurra Luce tornerà ad animare lo Spazio Murat con altri quattro eventi che vedranno alternarsi gli artisti: Silvia Tarozzi, compositrice e improvvisatrice in programma il 27 giugno; Price che si esibirà con il suo lavoro caratterizzato dall'elaborazione di soundscape, costumi e scenografie spesso sviluppati in multiple collaborazioni (27 settembre) e il compositore e artista sonoro Alessandro Bosetti accompagnato da Fabio Perletta, artista del suono, curatore e docente (18 ottobre).

La kermesse si chiuderà il 6 dicembre alle 20 con il doppio appuntamento che vedrà protagonisti Francesco Cavaliere e Leonardo Pivi a cui seguiranno Rachele Andrioli e Coro a coro. L'obiettivo di Sussurra Luce è quello di seguire le traiettorie della poesia sonora e concreta, degli esperimenti di radiofonia, delle perturbanti elaborazioni tecnologiche di voci, immagini e testi. Già attiva come programma radiofonico su Radio Raheem, Sussurra Luce è anche un progetto discografico che ha pubblicato tre opere originali in edizione limitata: Talk Shop di Hanne Lippard, Zoomachia Disc 1, favola in musica di Francesco Cavaliere, e Il calore animale, quattro racconti di Ginevra Bompiani, letti dall'autrice e musicati da Caterina Barbieri e Tomoko Sauvage. Ingresso a pagamento. Info 080.205.58.56.

A San Ferdinando

"Road to Battiti", stasera tocca a Irama

Irama sarà l'ospite di stasera della kermesse "Road to Battiti" in programma alle 21 in viale Giovanni XXIII esimo a San Ferdinando di Puglia. Noto al grande pubblico in seguito alla vittoria della diciassettesima edizione del talent show *Amici* di Maria De Filippi nel 2018, Irama, nome d'arte di origine malesiana di Filippo Maria Fanti, salirà sul palco di Battiti per esibirsi in due canzoni tratte da alcuni dei suoi album più conosciuti come *No stress* (2023), *Crepe* (2020) e *Giovani* (2018).

Sul palco ci sarà un giovane cantante che ha scoperto la musica da piccolissimo e che ha scelto di emergere nel mondo musicale partecipando alla 66esima edizione del Festival di Sanremo (2016) con il singolo *Cosa resterà* presentato nella categoria Nuove proposte. Nel corso del tempo la sua affermazione nel campo musicale è stata costellata da numerosi successi.



Il cantante
Irama è il protagonista di *Road to Battiti*: stasera il suo live gratuito

Ha ottenuto 50 dischi di platino e 4 dischi d'oro, mentre la certificazione più alta per gli album è stata il triplo platino per Plume e per Il giorno in cui ho smesso di pensare. L'appuntamento con la radio del Sud inizierà alle 18 con i dj e gli animatori di Battiti che intratteranno il pubblico con le hit del momento. A seguire si terrà il concerto di Irama. Ingresso libero. Info su radionorba.it.

Biblioteca Nazionale

L'Eurorchestra porta in scena Britten e Piazzolla

Con le musiche di Britten e Piazzolla stasera si aprirà la stagione orchestrale dell'EurOrchestra. Alle 19,30 all'Auditorium della biblioteca nazionale di Bari la pianista Rosanna Giove si esibirà, nella versione per pianoforte e orchestra, in Cuatro estaciones porteñe. A dirigere l'EurOrchestra sarà il maestro Francesco Lentini. Parte così la rassegna di concerti che accompagnerà il pubblico fino a sabato 21 dicembre. Dopo l'inaugurazione di stasera il secondo appuntamento con la kermesse si terrà mercoledì 12 giugno alle 17,30 e la protagonista della serata sarà la pianista Gabriella Bassi, docente nel Conservatorio di Bari. La musicista eseguirà un programma dedicato a sonorità e poesie ucraine dal titolo Il languore e l'attesa. Assieme a lei sul palco si sarà anche Leo Lestingi che ne curerà le letture. Invece l'ultimo appuntamento di giugno si terrà il 21, alle 19,30, quando l'EurOrchestra parteciperà alla Festa della Musica con il concerto basato sul Viaggio estremo di Marco Polo sulle vie della Seta.


L'ensemble L'Eurorchesta suona oggi nell'auditorium della Nazionale

Ad accompagnare l'orchestra, diretta da Francesco Lentini, ci saranno i soprani Marzia Saba Rizzi e Antonia Giove e il baritono Antonio Stragapede, docenti del Conservatorio Piccinni a cui si aggiungeranno anche gli allievi cantanti cinesi che si esibiranno in un programma ispirato alle "cineserie", musiche composte da antichi maestri e ispirate al libro Il Milione di Marco Polo. Le letture, invece, saranno affidate a Lino De Venuto. Il piano festival continuerà anche a ottobre con un convegno ispirato alle Donne in Musica (2 ottobre dalle 10 alle 13) e con il concerto del duo pianistico formato da Annamaria Fortunato e Rebecca Ventrella basato sullo *Schiaccianoci* di Tchaikowski, con letture del testo di Lidia Cuccovillo (il 16 alle 17,30). Ingresso a pagamento. Info eurorchestra.it.



Sul palco Fabio Tolledi in scena con le voci di Roberta Quarta e Simonetta Rotundo in *Eù. Cantare poesia*: solo stasera a Bari

Vallisa

Le canzoni e il potere evocativo Astragali teatro firma il tributo

"Eù. Cantare poesia" è l'ultimo spettacolo della compagnia salentina, ospite della rassegna Incroci

di **Riccardo Fanizza**

Poche espressioni possiedono il potere evocativo di una canzone. Nemmeno la fotografia è forse in grado di restituire il clima di un'epoca con uguale immediatezza. È la magia del verso cantato, che in più contiene il suono e il respiro del frammento di storia che, rispetto alle arti visive, è capace di raccogliere di un determinato momento. Non a caso si dice, a ragione, che le canzoni sono le testimoni vibranti dell'immaginario collettivo. Perché portano dentro i sogni e la voce della gente.

E nelle canzoni, quelle che affondano le radici nella tradizione del melodramma italiano e delle romanze da salotto, si realizza un legame tra pop e poesia che è, per l'appunto, antico. Un sodalizio mai abbastanza esplorato diventato oggetto di indagine nello spettacolo *Eù. Cantare poesia*, un recital con il quale Astragali Teatro questa sera, alle ore 21, completa il suo trittico di rappresentazioni all'auditorium Vallisa di Bari ospite della rassegna "Incroci" di Diaghilev, per la quale nei giorni scorsi ha presentato due pièce tra mito e universo femminile, *Medea, desìr* e *Fimmene!*. I tre spettacoli sono tutti legati dalla drammaturgia e dalla regia di Fabio Tolledi, direttore della compagnia salentina, che in *Eù. Cantare poesia* è anche protagonista in scena con le voci di Roberta Quarta e Simonetta Rotundo.

C'è Mauro Tre ad accompagnare i tre interpreti in questa lunga escursione nel mondo della canzone italiana, qui indagata a partire dagli anni '50, periodo in cui molti poeti si sono misurati con le parole in musica. Basti citare Pier Paolo Pasolini, Franco Fortini, Italo Calvino, Edoardo Sanguineti, tutti autori che hanno fornito versi a compositori importanti come Fiorenzo Carpi, Pietro Umiliani e Carlo Rustichelli. Né bisogna dimenticare il contributo portato alla causa da interpreti e autori del calibro di Domenico Modugno, Sergio Endrigo, Fabrizio De André ed Enzo Jannacci. Questo percorso ha poi trovato ancora più forza nella pratica del teatro canzone, ispirato dal cabaret italiano.

E così sono nate le esperienze del collettivo torinese Cantacronache, fondato alla fine degli anni Cinquanta da Sergio Liberovici e Michele L. Straniero, il teatro di Dario Fo e la ricerca del Canzoniere Italiano al lavoro di revival del folklore italiano, che ancora oggi determina (anche nel territorio salentino) una forma vivace di esplorazione poetica. Biglietti a 10 euro. Info 333.126.04.25.

Auditorium Rota


La sala L'auditorium Rota

Il concerto
Continuano i concerti di Santa Cecilia, la rassegna Concertistica delle eccellenze del Conservatorio Niccolò Piccinni. L'appuntamento con la musica si terrà stasera, alle 17,30, all'Auditorium Nino Rota. Info 080.574.00.22.

Castello svevo


Le mura Il Castello di Bari

Le visite
Dalle 11 alle 15 di ogni sabato al Castello Svevo si terrà il percorso immersivo e didattico "Alla Corte del Tempo", un'esperienza multimediale per scoprire la storia. Ingresso a pagamento. Info 080.886.93.04.

L'agenda

All'Anchecinema c'è "La parola magica"
Alle 21 Coralia produzioni, in collaborazione con AncheCinema, presenta lo spettacolo teatrale *La parola magica* tratto dal romanzo omonimo di Paolo Borzacchiello Oscar Bestseller Mondadori 2019. Adattamento di Paolo Orlandelli con Rosario Altavilla, Erika D'Errico, Pietro Pace, Veronica Rega e la regia di Rosario Altavilla. Ingresso a pagamento. Info. 329.649.95.52.

Matano a Corato per parlare di legalità
Alle 18,30 al teatro comunale di Corato ci saranno le testimonianze di illustri ospiti della vita sociale e civile che si confronteranno con giuristi impegnati nella lotta alla mafia. Moderano il giornalista e conduttore Rai Alberto Matano e il giornalista Franco Marella. Sul palco interverranno, tra gli altri, la giudice dottoressa Francesca Maria Mariano, il pm Carmen Ruggiero, il dottor Piero Rossi e Luana Ilardo, figlia di Luigi Ilardo, collaboratore di giustizia. Ingresso libero. Info 340.854.37.06.

Laboratori e teatro stasera al Planetario
Doppio appuntamento al Planetario. Dalle 18 alle 19 ci sarà il laboratorio scientifico per bambini "Mattoncini nello Spazio". A seguire, dalle 19 alle 20, si proseguirà con un viaggio alla scoperta delle nostre origini tra le stelle con lo spettacolo "La corsa della vita". Ingresso a pagamento. Info 393.435.69.56.

Al Lula park di Molfetta si balla con live e dj set
Proseguono gli appuntamenti al Lula park di Molfetta con la seconda edizione di "Lula beer". Stasera dalle 20,45 si terrà il live de "Le teste di Ozzak" a cui farà seguito il dj set di Hardeed. Ingresso libero. Info 347.577.227.27.

Catamarani in Jazz prende il largo a Monopoli
Stasera ci sarà la prima data per Catamarani in Jazz di Monopoli. (Imbarco 17,30 e rientro alle 20). In programma ci sarà musica live a cura di Larry Franco (piano e voce) & Dee Dee Joy (rullante e voce). Il repertorio si baserà sullo swing Italiano e internazionale. Ingresso a pagamento. Info 339.298.65.84.

La lettura

I guaritori immaginari Segreti e vite dei miracoli a Napoli era tutto possibile

di **Francesco Paolo de Ceglia**

"Il chierico, il medico, il santo" è il saggio del giovane studioso barese Stefano Daniele edito da il Mulino: un viaggio al principio dell'età moderna

Miracolo! Fino a qualche ora prima nessuno avrebbe mai concesso neanche un filo di speranza al povero novizio Carlo De Vivis. È vero, era malato ormai da anni, ma quella sera aveva preso a vomitare un sangue nero e melmoso, fetido come la morte stessa. E tutti avevano giudicato fosse giunta la fine, tanto da somministrargli l'estrema unzione, nell'attesa che la notte lo portasse pietosamente via con sé. Poi, chissà com'è, gli era stata adagiata sul petto una immagine del fondatore dell'ordine religioso che il giovane aveva deciso di seguire: Francesco Caracciolo. Il quale – a pensar male si fa peccato, ma si azzecca sempre (o quasi) – in quella lontana Napoli del 1752, neanche lui se la passava così bene: perché, morto da più di un secolo, non era riuscito ad accumulare il gruzzolo di miracoli sufficiente a consentirgli di marciare trionfalmente verso la santità. O, almeno, la beatitudine. Lasciandolo invece solo venerabile, che, suvvia, è un po' pochino per il nobile fondatore di un ordine religioso. Insomma, il processo si era arenato, anche perché tutti coloro che avevano conosciuto il Caracciolo erano passati a miglior vita e non potevano certo testimoniare.

Un bel miracolo avrebbe, di conseguenza, in un colpo solo, fatto bene al novizio graveolente e al patrono celeste taumaturgicamente poco performativo.

E forse fu proprio per questo che qualcosa si compì. Un miracolo, appunto? E chi lo sa? Sì, all'inizio tutti gridarono al miracolo, giacché dopo quella notte De Vivis parve tornare sano come un pesce (non è proprio così, ma non morì). Nondimeno, quando i medici della Curia iniziarono a indagare il perché e il percome del risanamento, le cose si fecero ben più difficili. Insomma, c'era il rischio che la guarigione fosse avvenuta per la "forza dell'immaginazione". Di chi? Del giovane? Che, sentendosi protetto dalla figurina del Caracciolo, avrebbe inconsciamente innescato nel proprio corpo degli arcani processi di automedicazione, tali da ridonargli la salute.

È una storia bellissima, questa, raccontata da Stefano Daniele nel suo libro, *Il chierico, il medico, il santo. Guarire con l'immaginazione nella Napoli di età moderna* (il Mulino, 2024). Un volumetto agile e guizzante, come un simpatico topo d'archivio che, zompettando di qua e di là, ci mostra, con insospettata piacevolezza, i segreti nascosti tra le carte ecclesiastiche. Ripercorre, così, il processo, ma soprattutto informa come, nella prima metà del Settecento la stessa medicina colta non disdegnasse di attribuire alla forza della fantasia umana la capacità di agire dentro e persino fuori il corpo di ciascuno. Io ti guardo male qua e tu ti amali là, come si era sempre ritenuto (si pensi al malocchio) e come giudicavano anche intellettuali pugliesi, tra cui Pompeo Sarnelli, vescovo di Polignano, o Giuseppe Davanzati, arcivescovo di Trani. Perché la fantasia, anzi, la cosiddetta "immaginazione transitiva", poteva far ammalare e guarire: giustificare, cioè, tutta una serie di fenomeni che la medicina del Settecento non aveva ancora gli strumenti per spiegare.

Fu, dunque, vero miracolo? Beh, questo non lo si può dire, perché sennò si spoilererebbe troppo di un libro che va letto fino all'ultima pagina, proprio per il suo carattere fresco e irriverente. Ma una cosa si può rivelare: i processi di canonizzazione, non diversamente da quelli secolari, erano avviluppati in un coacervo di interessi, in cui il parere esperto dei medici poteva dire una cosa o il suo contrario, a seconda delle pressioni. O, a esser buoni, delle interpretazioni, dalle coloriture più retoriche che scientifiche.

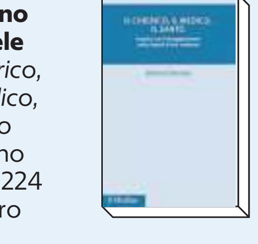
Stefano Daniele sa spiegare tutto questo con gran distacco, ma concedendosi ogni tanto qualche frecciatina British, che ci conferma quanto la storia, quella fatta sui documenti, sia ancora uno dei pochi strumenti per decostruire e meglio intendere i "miti".



▲ **Il caso dei guaritori** In un "presepe scientifico" dell'Università di Napoli

In libreria

Stefano Daniele
Il chierico, il medico, il santo
il Mulino
pagg.224
20 euro



▲ **L'iniziativa**
Un momento della premiazione del 2023: 291 i progetti giunti quest'anno

Il bando della Fondazione Megamark

Disagio e cultura, scendono in campo quasi 300 progetti

Sono 291 i progetti che concorrono alla dodicesima edizione di "Orizzonti solidali", il bando destinato alle organizzazioni del terzo settore pugliese promosso dalla Fondazione Megamark di Trani, in collaborazione con i supermercati Dok, A&O e Famila, per sostenere iniziative da realizzare in Puglia.

Anche per questa edizione del concorso, la seconda per numerosità delle proposte pervenute, la Fondazione ha messo a disposizione 250mila euro per progetti negli ambiti dell'assistenza sociale, sanità, ambiente e cultura e, dallo scorso anno, anche quello dell'abbandono scolastico, al quale sono stati destinati ulteriori 30mila euro.

Quest'ultimo ambito, finalizzato a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica tra gli adolescenti, ha incontrato anche quest'anno l'interesse del terzo settore pugliese che ha risposto proponendo ben 58 iniziative, ovvero una su cinque tra tutte quelle inviate.

Il maggior numero di progetti però, 95, uno su tre, riguarda l'assistenza sociale a sostegno di persone in condizione di disagio; 76 quelli che propongono iniziative culturali, con attività volte a favorire la promozione dell'arte e del sapere; 35, invece, sono le proposte in ambito ambientale, con iniziative di educazione e informazione ambientale, sviluppo sostenibile e arredo urbano mentre 27 i progetti in ambito sanitario, per un'assistenza sussidiaria a quella delle strutture pubbliche.

Da record la richiesta di finanziamento complessiva, che quest'anno è di quasi sette milioni di euro, per sostenere iniziative proposte da tutta la Puglia con il territorio barese a fare anche quest'anno la parte del leone con 97 progetti, seguito dalla provincia BAT (48 progetti), Taranto e Lecce (entrambe con 41 progetti), Foggia (36 progetti), Brindisi (24 progetti); sono, infine, quattro le proposte che giungono da organizzazioni con sede fuori regione.

«Ringrazio tutte le associazioni del terzo settore – dichiara il cavaliere del lavoro Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark – che, partecipando numerose, hanno riposto la loro fiducia nella Fondazione e nel bando Orizzonti solidali. Il record nelle richieste di finanziamento è la chiara dimostrazione che il terzo settore ha bisogno di essere ascoltato e supportato concretamente e noi ci impegniamo a farlo, valutando attentamente ogni proposta, augurandoci di poter realizzare quanti più sogni possibili su tutto il territorio pugliese».

La commissione giudicatrice, composta da rappresentanti della Fondazione Megamark e un esperto di responsabilità sociale di impresa, è già all'opera con la prima selezione delle proposte; a metà giugno si passerà alla fase conoscitiva delle associazioni in short list che presenteranno i propri progetti alla commissione. Quelli più meritevoli saranno proclamati vincitori e assegnatari delle risorse entro fine giugno.

A partire dal 2012, anno della prima edizione di "Orizzonti Solidali", sono qualcosa come 130 i progetti che hanno visto la luce in Puglia grazie a oltre due milioni e mezzo di euro donati complessivamente dalla Fondazione Megamark.

Nei siti culturali statali

"Due Giugno al museo", domani l'ingresso gratuito è una festa

Un maniero di epoca federiciana che racchiude resti e rovine di Bari (il Castello Svevo), un capolavoro unico dell'architettura medievale e patrimonio Unesco (Castel del Monte) e, per finire, uno dei rarissimi esempi di collezione privata ottocentesca rimasta inalterata nella sua concezione museografica originaria (Museo Jatta di Ruvo). Sono solo alcuni dei siti e musei che costellano tutta la Puglia ad aver aderito all'iniziativa "Due Giugno al museo" promossa dal ministero della Cultura e che consente l'ingresso gratuito, ogni prima domenica del mese, nei musei e nei parchi archeologici statali.

Quest'anno l'iniziativa va a coincidere con la Festa della Repubblica italiana e le occasioni per vivere i luoghi della cultura si moltiplicano. Partendo da Bari domenica sarà possibile ammirare il Castello Svevo le cui sale dell'ala ovest al pian terreno ospitano la Gipsoteca, una raccolta di riproduzioni in gesso degli apparati scultorei dei più importanti monumenti e cattedrali pugliesi realizzati nel 1911 dagli scultori Pasquale Duretti e Mario Sabatelli. Poi ancora visite gratuite anche a Palazzo Simi, un sito che conserva una stratificazione archeologica della città vecchia, per finire con l'apertura straordinaria della Pinacoteca metropolitana "Corrado Giaquinto". Spostandoci dal capoluogo meritano di essere visitati anche il Castel del Monte di Andria, maniero federiciano dall'architettura misteriosa e abbracciato da otto torri e il Museo Jatta di Ruvo di Puglia che racchiude, nelle sue quattro stanze, preziosi reperti storici e archeologici tra cui il vaso di Talos. Info cultura.gov.it. – **rosanna luise**



▲ **Il luogo** Il museo Jatta a Ruvo

IL CASO

Calcioscommesse, adesso si cerca chi ha investito sul rosso a Bellomo



▲ **L'espulsione** La decisione dell'arbitro al 78' della partita Ternana-Bari

di **Enzo Tamborra**

Va avanti l'inchiesta del procuratore federale Chiné. Decaro: "Abbiamo già vissuto questa vergogna in città"

È caccia a chi ha scommesso sull'espulsione di Nicola Bellomo dalla panchina, in occasione della gara di ritorno dei playout tra Ternana e Bari, che è valsa la salvezza in B ai biancorossi. Il punto cardine delle indagini della Procura federale della Federcalcio sembra essere se ci siano legami di qualche tipo tra gli avventori dell'agenzia nei pressi del Tribunale civile, dove sarebbero state giocate le scommesse, e il centrocampista del Bari, che al momento non è indagato. Se così non fosse, l'inchiesta sarebbe destinata a sgonfiarsi sul nascere, visto che oltretutto le puntate su quell'evento insolito in una partita di calcio non avevano fatto scattare l'alert, automatico quando si registra un flusso anomalo di scommesse. Più giusto, dunque, parlare di scommesse sospette.

L'inchiesta, condotta dal procuratore federale Giuseppe Chiné, farebbe il salto e si aprirebbe a scenari imprevedibili solo se venisse-ro a galla comportamenti dolosi da parte del calciatore, espulso al 78esimo minuto di gioco, con il Bari in vantaggio per 3 a 0, dopo avere litigato prima con un raccattapalle, poi con il direttore di gara. Quell'evento sarebbe stato pagato 24 volte la puntata, ma le agenzie più accreditate non riconoscono questo tipo di vincita e in questi casi rimborsano semplicemente la giocata. «In questo momento riteniamo di non dovere rilasciare alcuna dichiarazione, restando sereni e fiduciosi in attesa che gli organi preposti facciano chiarezza sulla vicenda, della quale il nostro assistito si ritiene totalmente estraneo», le uniche parole pronunciate da Michele Carlo Floro, legale di Bellomo.

La vicenda, comunque vada, non dovrebbe lasciare alcun segno nel campionato del Bari, in quanto l'eventuale responsabilità oggettiva della società biancorossa non dovrebbe portare a penalizzazioni, ma al limite a una sanzione pecuniaria. Bellomo, lo ricordiamo, è sotto contratto con il club biancorosso sino al 30 giugno 2025 (il vincolo gli è stato prolungato qualche mese fa). In questa stagione, il 33enne centrocampista della città vecchia ha collezionato appena quattro presenze da titolare (una nel playout di andata con la Ternana) e alcuni scampoli di partita. Più significativo il suo contributo la passata stagione, impreziosita anche dai gol con Brescia e Venezia.

Intanto sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco di Bari, Antonio Decaro, nel corso della trasmissione Un giorno da pecora, in onda sul Radio Uno. «Spero non sia vero, abbiamo già vissuto la vergogna del calcio scommesse nella nostra città, con il capitano del Bari che faceva l'autogol in casa sotto la curva Nord, in una partita che era il derby con il Lecce. Mi auguro che quanto accaduto non abbia a che fare con la squadra: ci siamo già salvati per miracolo», sono state le sue parole.

Oggi, intanto, alle 17, con partenza da El Chiringuito (molo San Nicola) si muoverà il corteo di protesta organizzato dai gruppi della curva Nord per dire no alla multiproprietà. È prevista una massiccia adesione, non solo di tifosi di quel settore, ma anche di tanti cittadini. Gli organizzatori della manifestazione hanno fatto sapere che sarà assolutamente pacifica, ma che sarà chiaro il messaggio alla famiglia De Laurentiis: vendere il Bari. «Perché noi non siamo secondi a nessuno».

I punti

1 La partita
Sotto i riflettori l'espulsione dalla panchina di Nicola Bellomo al 78esimo del playout Ternana-Bari

2 Le giocate
Il non usuale evento del cartellino rosso dalla panchina sarebbe stato quotato 24 volte la puntata

3 La Procura
È diretta da Giuseppe Chiné. L'indagine si muove per verificare se ci sia stato un flusso anomalo di scommesse

Scherma

Prima gli Europei, poi i Giochi Samele e Criscio volano a Basilea

di **Luca Guerra**

Zanotti, ct della sciabola, convoca i due atleti di Foggia con la pugliese d'adozione Battiston

Ci sarà una forte rappresentanza pugliese nella selezione italiana in gara ai prossimi campionati europei assoluti di scherma, in programma a Basilea da martedì 18 a domenica 23 giugno. Nell'elenco, che ricalca i nominativi degli atleti convocati 24 ore prima per i Giochi Olimpici di Parigi, trovano posto due atleti con radici nella provincia di Foggia e un'atleta nata a Malisana, in provincia di Udine, ma trasferitasi a Foggia nel 2020 per allenarsi nelle strutture del Circolo Schermistico Dauno di via Carlo Baffi. In lista trovano posto il 36enne Luigi Samele, tesserato per le Fiamme Gialle, la 30enne Martina Criscio (Fiamme Oro) e la friulana dell'Aeronautica Militare Michela Battiston, 26 anni.

Tutti e tre in Svizzera prenderanno parte sia alle prove individuali che alle gare a squadre in una tappa fondamentale per prestigio e per valore nel calendario internazionale 2024. La base di partenza è quella dei Mondiali di scherma 2023 a Milano, in cui sono arrivati due ori (spada maschile, fioretto femminile) e un argento (spada femminile). Nell'anno in corso Samele si è già distinto portando l'Italia sul secondo gradino nel podio del 65° Trofeo Luxardo di Padova, la storica prova di Coppa del Mondo di sciabola maschile. Il campione azzurro, argento olimpico ai Giochi di Tokyo 2020 (che si sono disputati l'anno successivo causa pandemia), si è fermato solo in finale contro il giovane e talentuoso statunitense Colin Heathcock, conquistando il 19esimo podio in carriera nel circuito iridato. A marzo anche Martina Criscio, che agli Europei gareggerà nel quartetto della sciabola con Michela Battiston, si è distinta nel corso della prova di Coppa del Mondo a Sint-Niklaas. In Belgio ha conquistato il bronzo individuale, lottando fino alla fine con la sempre più gigantesca Sara Blazer e successivamente ha messo in tasca il pass Olimpico nella prova a squadre. Tasselli di un percorso in ascesa con la vittoria nel Grand Prix di Orleans nella stagione scorsa e il bronzo individuale agli Europei di Plovdiv 2023. E a rafforzare la presenza pugliese c'è il maestro foggiano Benedetto Buenza, inserito nello staff tecnico del Ct della sciabola Nicola Zanotti.

Quello di Basilea sarà l'ultimo importantissimo test prima dell'appuntamento che attende la scherma azzurra dal 27 luglio al 4 agosto alle Olimpiadi di Parigi, con gli atleti italiani che saranno presenti nei tornei di fioretto, sciabola e spada maschili e femminili. La lista dei convocati è un mix di gioventù ed esperienza: la portabandiera azzurra Arianna Errigo, pronta a partecipare per la quarta volta ai Giochi e alla testa di una delegazione che conta 11 debuttanti.



▲ **Schermidore** Luigi Samele, argento nella sciabola alle Olimpiadi di Tokyo 2020

L'iniziativa

"La Matta" al via: in Valle d'Itria le bici senza tempo

Noci e la Valle d'Itria attraversate dalle bici d'epoca. Oggi da quelle parti arriva l'ottava edizione dell'iniziativa "La Matta-Ciclostorica pugliese", che vale come sesta tappa del giro d'Italia d'epoca e si prepara a riunire appassionati in arrivo da ogni angolo del Paese per vivere una giornata di festa sui pedali. La pedalata cicloturistica con le biciclette che hanno fatto la storia parte alle 12 da piazza Garibaldi con il Giro Lungo, sulla distanza dei 95 chilometri. Da Noci si passa per Martina Franca, Cisternino, Locorotondo e Alberobello, tra ulivi secolari, trulli e muretti a secco nella natura più incontaminata, per poi far ritorno a Noci. I concorrenti saranno in gara con maglia in lanetta e in sella a una bici da corsa con il cambio sul tubo obliquo e rapporti duri nelle gambe. Alle 12,30 è invece previsto lo start del Giro Corto, studiato per chi desidera pedalare con le classiche bici con i freni a bacchetta sulla tratta Noci-Alberobello-Noci. Durante la pedalata sono previste varie soste nei luoghi più suggestivi, come i centri storici e le masserie disseminate in una delle zone più suggestive della regione. Ad attendere i ciclisti al loro arrivo a Noci ci sarà un Villaggio con note swing e la musica della dj Miss Pia. E naturalmente la grande festa per le premiazioni. Il costo di iscrizione è di 30 euro. – **l.g.**



▲ **In sella** Una precedente edizione dell'iniziativa